le partite

Sabato

Fiorentina 1
Treviso 0

FIORENTINA: Frey, Ujfalusi, Di Loreto, Gamberini, Pasqual, Brocchi, Donadel, Pazienza (12' st Pancaro), Fiore 34' st Maggio), Pazzini (30' st Bojinov), Toni.

TREVISO: Zancopè, Galeoto, Dellafiore, Cottafava, Gustavo, Giuliatto, A. Filippini (32' st Beghetto), Parravicini, Chiappara (8' st Muntasser), E. Filippini (38' st De Martino), Fava.

ARBITRO: Herberg.

RETE: nel st, 7' Fiore.

NOTE: ammoniti Chiappara, Fava, A. Filippini, Giuliatto. Al 30' del pt Toni sbaglia un rigore. Recupero: 2' e 3'.

Siena 1
Empoli 0

SIENA: Mirante, Legrottaglie, Tudor, Gastaldello, Alberto, Vergassola, D'Aversa (26' st Paro), Falsini, Locatellli, Chiesa (33' st Nanni), Bogdani (18' st Portanova).

EMPOLI: Berti, Buscè, Pratali, Coda, Bonetto, Moro (12' st Lodi), Ficini (12' st Riganò), Vannucchi, Almiron, Tavano, Pozzi.

ARBITRO: Gabrielee.

RETE: nel pt, 2' Bogdani.

NOTE: angoli 5 a 2 per l'Empoli. Recupero: 4' e 4'. Ammoniti: Gastaldello, Legrottaglie, Ficini, Mirante, Alberto, Almiron.

Ieri pomeriggio

Juventus 4
Cagliari 0

JUVENTUS: Abbiati, Zambrotta, Thuram, Cannavaro, Chiellini, Mutu, Giannichedda (28' st Blasi), Vieira, Nedved (35' st Pessotto), Ibrahimovic (11' st Del Piero), Trezeguet.

CAGLIARI: Campagnolo, Lopez, Vignati, Bizera, Agostini, Conticchio (22' st Capone), Conti (1' st Budel), Gobbi, Esposito, Suazo, Langella (12' st Cossu).

ARBITRO: Mazzoleni.

RETI: nel pt, 9' Nedved, 17' Trezeguet; 7' st Trezeguet, 23' Vignati (autorete).

NOTE: Ammoniti: Lopez, Bizera e Agostini.

Parma 1
Sampdoria 1

PARMA: Bucci, Coly, Cardone, Cannavaro, Contini, Grella, Bolano, Savi (27' st Cigarini), Marchionni, Simplicio, Corradi.

SAMPDORIA: Antonioli, Zenoni, Falcone (1' st Pavan), Sala, Pisano, Diana, Volpi, Dalla Bona, Kutuzov (7' st Gasbarroni), Flachi (16' st Borriello), Bonazzoli.

ARBITRO: Farina.

RETI: nel 25' pt Corradi; nel st 39' Bonazzoli.

NOTE: angoli 7-3 per la Sampdoria. Recupero: 5' e 2'. Ammoniti: Bolano, Bonazzoli, Diana, Pisano, Coly, Pavan, Corradi, Contini. Spettatori: 14.242.

Livorno 2
Lazio 1

LIVORNO: Amelia, Melara, Grandoni, Galante, Cesar Prates (38' st Pfertzel), Morrone, Passoni, Colucci (11' st De Ascentis), Coco, Lazetic (27' st Bakayoko), Lucarelli.

LAZIO: Peruzzi, Belleri (45' st Keler), Siviglia, Cribari, Zauri, Behrami (35' st Rocchi), Dabo, Liverani, Cesar, Di Canio (14' st Pandev) Tare.

ARBITRO: Tombolin.

RETI: nel st 13' De Ascentis, 20' Pandev, 33' Lucarelli.

NOTE: angoli 7 a 2 per la Lazio. Ammoniti: Morrone per gioco falloso. Recupero: 0' e 4'. Spettatori 11 mila.

Livorno vince e sale ancora. Di Canio «saluta»

Battuta la Lazio con gol di De Ascentis e Lucarelli. Il biancoceleste fa il saluto romano ai suoi tifosi

■ **di Luciano De Majo** / Livorno

MENAGRAMO Stavolta il saluto romano gli ha portato sfortuna. Di Canio non si lascia sfuggire l'occasione di sfoggiare il suo braccio teso nello stadio più rosso d'Italia. Non una, ma almeno due (e c'è chi dice tre) volte: quando viene sostituito, quando ringrazia il pubblico alla fine della partita e, secondo i racconti di alcuni, anche al momento di entrare in campo per il riscaldamento. Verrebbe da dire che il simbolo della lazialità nera ha avuto ben poco da ringraziare e soprattutto da festeggiare, visto che i 3 punti sono andati al Livorno di Lucarelli. Ma questa volta il risultato è stato un po' bugiardo perché la Lazio ha fatto la partita e si è vista condannare da una rete che il bomber livornese ha fortemente voluto ma che mai avrebbe realizzato senza trovare la collaborazione di Zauri e del palo che ha costretto Peruzzi all'autorete.

Era una partita a rischio. Stadio blindato e centinaia di agenti mobilitati. Chi attendeva scontri e scenari apocalittici, per fortuna, è rimasto deluso. Anche perché i tifosi laziali arrivati a Livorno non erano più di 500, giunti al coro di «livornesi ebrei» e «Duce, duce». Hanno potuto sventolare le loro bandiere con le croci celtiche indisturbati, mentre la curva opposta, quella livornese, era popolata più di vessilli rossi con falce e martello che di striscioni amaranto. Uno scontro politico ancora prima che sportivo, insomma, come nelle previsioni.

L'ha vinto il Livorno con volontà e di qualche regaluccio della dea bendata. La Lazio, dopo un primo tempo terminato 0-0 ma ben giocato, ha sfiorato il vantaggio con un palo Di Canio. Padroni di casa in vantaggio con De Ascentis, entrato in campo da appena 2. Pari firmato da Pandev, abilissimo nel segnare il primo gol ad Amelia fra le mura amiche in azione. A 12' dalla fine il gol decisivo: autorete di Peruzzi o rete di Lucarelli? L'unica cosa certa è che il Livorno adesso è più che mai quinta forza del campionato.

Bandiere esposte dai tifosi della Lazio **Foto di Franco Silvi/Ansa**

Politica & stadio

Quel braccio teso da «samurai» impunito sul viale del tramonto

Pippo Russo

Poiché è un tipo molto responsabile, ieri pomeriggio Paolo Di Canio ha esibito il saluto romano nello stadio più rosso d'Italia. L'aveva già fatto quasi un anno fa, al culmine d'un derby le cui tensioni aveva egli stesso alimentato alla vigilia; l'ha rifatto a Livorno, nel pieno di una partita che a dispetto delle allarmate attese stava andando via senza problemi. Correva il 59' di una gara etichettata «ad alto rischio» in ragione delle opposte appartenenze politiche delle due tifoserie, accompagnata per tutta la settimana da inviti alla moderazione. Ma mica è moderato, lui; tutt'altro. Ultimo e unico samurai calcistico nell'epoca del calcio «metrosexual», Di Canio interpreta la partita come «una battaglia dalla quale un guerriero deve uscire portando con sé la testa del nemico o perdendo la propria». E poco importa se quello visto come nemico sia soltanto qualcuno che vuol giocarsela a pallone, o se la testa riportata sana a casa sulle spalle dia vistosi segni d'avaria. È una questione di visioni del mondo; tanto più semplici quanto meglio consentono di dividere tutto in due, secondo il rudimentale schema schmittiano «amico-nemico». Con questo schema Paolo Di Canio si trova a suo agio. Sicché, mentre continua a campare di rendita sul gesto di sportività compiuto ai tempi in cui vestiva la maglia del West Ham (col portiere dell'Everton infortunato a terra, fermò un'azione d'attacco abbrancando il pallone con le mani), si consente gesti di pura provocazione contando sull'impunità. Tanto prima o poi tutto viene dimenticato, e ci sarà sempre qualcuno pronto a celebrare la «schiettezza» del personaggio.

Deve essere molto rassicurante contare su una libertà d'espressione e provocazione che ha pochi pari in questo paese. Una speciale immunità che tempra l'ego e alimenta il senso d'invincibilità. L'invincibilità di un kamikaze della domenica, eroe di una battaglia personale e autistica, teorico della guerra e della politica combattute con altri mezzi. E poi magari giungerà l'esegesi del gesto, come quella che vuole il saluto a braccio teso come il portato di una nobile tradizione di cui si parla anche in Scozia, laddove le legioni romane portarono la civiltà e i primi acquedotti.

Ma forse c'è un po' da comprenderlo, Paoletto, quando improvvisa certe esibizioni. Consapevole del suo irreversibile autunno calcistico, forse sono queste condotte l'ultimo modo per far parlare di sé. Perché ormai accade che con la sua uscita dal campo la squadra migliori d'incanto. Come ieri, quando il suo sostituto Pandev ha subito segnato il gol del momentaneo 1-1. O come a Empoli, quando dopo la sua sostituzione la Lazio passò dall'1-2 al 3-2. Avreste dovuto vederlo, come esultava al «Castellani» per la rimonta compiuta da altri. Da veterano d'una guerra strachiusa, giapponese imprigionato nella foresta del suo declino.

Roma, crollo e ritiro punitivo: la vendetta di Delneri

I giallorossi cedono al Palermo (1-2) e si chiudono a Trigoria, decide Caracciolo

■ **di Francesco Luti** / Roma

TUTTI IN RITIRO La peggior Roma della stagione convince Luciano Spalletti, tecnico moderno e progressista, al più antico dei rimedi. Tutti a Trigoria da ieri sera a meditare sull'ennesima sconfitta interna (la quarta su otto gare) e sulla confermatissima assenza di idee.

La Roma, di fatto, non esiste: non solo subisce regolarmente il gioco dell'avversario (che si chiami Juventus, Empoli o Palermo poco importa) ma sempre più raramente ha la capacità di organizzare uno straccio di ripartenza (leggi contropiede) capace di tenere in apprensione l'avversario di turno. Con più di mezzo campionato da giocare (e una Coppa Uefa da onorare) c'è poco da stare allegri. Gigi Delneri, da parte sua, salito col malconcio Palermo nello scomodo ruolo di ex indigesto, torna a casa con tre punti importanti per la classifica e fondamentali per la sua avventura siciliana.

I rosanero per la verità erano piaciuti molto di più nella precedente apparizione romana (quella contro la Lazio dello scorso settembre) ma se contro Di Canio e compagni erano risultati fatali 15' di totale amnesia (dopo una gara dominata in lungo e in largo) ieri i siciliani hanno saputo conciliare semplicità e praticità, approfittando dei ripetuti regali della difesa giallorossa. E dire che avevano cominciato meglio i padroni di casa, sfortunati al 9' con Perrotta impreciso sottoporta (bravo Andujar). Da quel momento però, la Roma scompare: consegna il centrocampo al Palermo e prova a pungere solo quando Totti innesca Cassano. La partita del capitano però è ben al di sotto degli standard abituali e, con un Taddei nervoso e molto impreciso, la prestazione dei giallorossi non può che risentirne. Dopo 20' di timidezza allora il Palermo viene fuori dal guscio e, al primo affondo passa. Biava è bravo e puntuale su angolo di Corini e, complice una colossale dormita dell'intera retroguardia giallorossa, batte Doni. La reazione della Roma è più confusa del solito: in costante inferiorità numerica a centrocampo, i padroni di casa provano a scavalcare Corini e soci con lanci lunghi e quasi sempre imprecisi. Il gol del pareggio allora arriva nel momento migliore dei siciliani e appare un premio eccessivo. Cassano sfrutta un assist di testa di Panucci e va a raccogliere l'abbraccio dei compagni e i fischi di un Olimpico ormai poco incline a perdonare le bizze contrattuali del barese.

La partita si trascina stancamente verso il secondo tempo, col Palermo intimorito più da insicurezze congenite che dalle (scarse) iniziative della Roma. Nella ripresa Spalletti prova a dare una scossa inserendo Nonda (nullo) al posto di uno stanco Cassano (altri fischi), ma la musica non cambia nemmeno un po'. La gara è di rara bruttezza, Koffour centrato da una pallonata di Caracciolo va ko e cinque minuti dopo il Palermo passa di nuovo. Gonzalez si infila come un coltello nel burro nella retroguardia giallorossa, mette in mezzo un pallone preciso che Caracciolo spinge alle spalle di Doni con una facilità imbarazzante. La reazione della Roma non arriva; cominciano invece a piovere su Totti e compagni i fischi di un pubblico fino a quel momento anche troppo paziente. Il Palermo, come un ospite un po' imbarazzato per un'improvvisa lite in famiglia, non infierisce, si limita alla normale amministrazione ed esce dalla partita in punta di piedi. Spalletti encomiabile fino a oggi nell'assumersi responsabilità non soltanto sue, stavolta chiede alla società un ritiro immediato e punitivo. Servirà?

schedine e quote

totocalcio

n.77 del 11/12/2005

Ascoli - Reggina	**X**
Juventus - Cagliari	**1**
Livorno - Lazio	**1**
Messina - Chievo	**1**
Parma - Sampdoria	**X**
Roma - Palermo	**2**
Udinese - Lecce	**2**
Genoa - Samben.	**1**
Napoli - Grosseto	**N.V.**
Acireale - Frosinone	X
Gela - Lanciano	1
Lucchese - Perugia	1
Padova - Teramo	1
Inter - Milan	1

quote totocalcio

Montepremi
2.315.198,85
Montepremi "9"
591.671,33
Ai 14
51.448,00
Ai 13
1.375,00
Ai 12
91,00
Ai 9
1.524,00

totogol

n.77 del 11/12/2005

Ascoli - Reggina	**2**
Juventus - Cagliari	**4**
Livorno - Lazio	**3**
Messina - Chievo	**2**
Parma - Sampdoria	**2**
Roma - Palermo	**3**
Udinese - Lecce	**3**
Genoa - Samben.	**1**
Napoli S. - Grosseto	**1234**
Acireale - Frosinone	**4**
Gela - Lanciano	**1**
Lucchese - Perugia	**1**
Padova - Teramo	**1**
Inter - Milan	**4**

quote totogol

Montepremi
2.628.219,79
Nessun 14

Ai 13
34.941,00
Ai 12
1.557,00
Agli 11
145,00

totip

n.50 del 11/12/2005

I corsa	**2**
I corsa	**1**
II corsa	**2**
II corsa	**2**
III corsa	**2**
III corsa	**X**
IV corsa	**X**
IV corsa	**2**
V corsa	**2**
V corsa	**1**
VI corsa	**1**
VI corsa	**X**
corsa +	**5 - 15**

quote totip

Montepremi
423.689,38
Nessun 14

Ai 12
3.119,87
Agli 11
236,36
Ai 10
27,51

tutta la Serie A

RISULTATI

Ascoli - Reggina	**1-1**
Fiorentina - Treviso	**1-0**
Inter - Milan	**3-2**
Juventus - Cagliari	**4-0**
Livorno - Lazio	**2-1**
Messina - Chievo	**2-0**
Parma - Sampdoria	**1-1**
Roma - Palermo	**1-2**
Siena - Empoli	**1-0**
Udinese - Lecce	**1-2**

PROSSIMO TURNO
16ª di andata domenica 18/12 ore 15.00

Cagliari - Ascoli	
Chievo - Udinese	
Empoli - Fiorentina	
Lazio - Juventus	sab. 17 ore 20.30
Milan - Messina	
Palermo - Livorno	
Reggina - Inter	
Sampdoria - Roma	ore 20.30
Siena - Parma	
Treviso - Lecce	sab. 17 ore 18.00

MARCATORI

16 reti: Toni (Fiorentina, 2 rig.).

13 reti: Trezeguet (Juventus).

9 reti: Bonazzoli (Sampdoria), Tavano (Empoli, 1 rig.).

8 reti: Chiesa (Siena, 2 rig.), Gilardino (Milan), Adriano (Inter, 1 rig.).

7 reti: Lucarelli C. (Livorno, 1 rig.), Suazo (Cagliari).

6 reti: Totti (Roma, 2 rig.), Cozza (Reggina, 1 rig.), Caracciolo (Palermo), Shevchenko (Milan, 2 rig.).

5 reti: Flachi (Sampdoria, 1 rig.), Rocchi (Lazio), Del Piero (Juventus, 1 rig.), Cruz (Inter), Fiore (Fiorentina), Pellissier (Chievo).

LA CLASSIFICA	Punti	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	FATTE	SUBITE
Juventus	**42**	15	14	0	1	35	8
Fiorentina	**32**	15	10	2	3	30	16
Inter	**32**	15	10	2	3	28	13
Milan	**31**	15	10	1	4	32	18
Livorno	**28**	15	8	4	3	17	14
Sampdoria	**24**	15	7	3	5	26	20
Chievo	**24**	15	6	6	3	18	15
Palermo	**22**	15	5	7	3	24	22
Lazio	**22**	15	6	4	5	20	21
Roma	**20**	15	5	5	5	22	19
Udinese	**20**	15	6	2	7	16	21
Siena	**18**	15	5	3	7	21	26
Empoli	**17**	15	5	2	8	17	23
Reggina	**17**	15	5	2	8	16	21
Ascoli	**14**	15	2	8	5	14	18
Messina	**12**	15	2	6	7	13	20
Lecce	**11**	15	3	2	10	13	26
Parma	**10**	15	2	4	9	13	26
Cagliari	**9**	15	1	6	8	12	26
Treviso	**8**	15	1	5	9	8	22